

Il Psi «spara» su Palermo «Ora che c'è Forlani possibile un chiarimento» Il Pci: «Serve unità»

PALERMO. La restaurazione forlianiana aleggia su Palermo. Il pentacoloro guidato dal demigiano Loculice Orlando ha i giorni contati? Molti se lo chiedono. E qualcuno, come il Psi, risponde con soddisfazione di sì. Ma se quel ribaltone dovesse avvenire davvero, i comunisti fanno sapere che allora «dovranno valutare i cittadini e anche l'opinione pubblica di tutto il paese».

I ministri snobbano il documento De Mita Amato promette una nuova relazione del Tesoro

Palazzo Chigi alle prese col decreto fiscale e le leggi finanziarie I sospetti di Pri e Pli

Governo e tagli alla spesa Colombo: «Ancora tutto da fare»

Non c'è fretta, a parte l'imperativo di Amintore Fanfani, indirizzato a Ciriaco De Mita: «Ci deve riuscire!». Si parla naturalmente del varo della «manovra economica fase 2», il risanamento attraverso i tagli alla spesa pubblica, chiesto di nuovo ieri - con più difficoltà dopo il congresso dc - da liberali e repubblicani. Non c'è fretta, perché, come dice Emilio Colombo, «siamo ancora alla istruttoria».

Palazzo Chigi alle prese col decreto fiscale e le leggi finanziarie I sospetti di Pri e Pli

Governo e tagli alla spesa Colombo: «Ancora tutto da fare»

Il «sostegno» al presidente in carica, si esercitano nei «dirigenti» Emilio Colombo rinvia nel tempo il «reddito ritardato» sulla spina dorsale di quali spese tagliare, quali costi coprire, quali conquiste dello Stato sociale attaccare: «Non è oggi all'ordine del giorno - dice - ora abbiamo da discutere con quali contenuti reiterare i decreti che accompagnano la legge finanziaria». Carlo Fracanzani parla di un'altra, più urgente, discussione: quella sulla «Supersta», alla quale, dice, sarà dedicato il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo.



Il segretario del Pci fiorentino Paolo Cantelli

Pci Firenze a congresso «Aboliamo il concordato» e la sala esplode in un fragoroso applauso

FIRENZE. L'applauso, scrosciante, lungo due minuti, è esplosivo: la ventiduesima cancella della relazione di Paolo Cantelli al XX congresso del Pci fiorentino. «Personalmente credo si debba andare al superamento definitivo della tradizione concordataria».

Poltrone che vacillano ma la vera partita è il riassetto del mercato Banche, imprese pubbliche e affari Arriva il «ribaltone» dc

Forlani comincerà davvero a «spazzare via» gli amici di De Mita dalle stanze del potere economico pubblico? Per Alfredo Reichlin sarebbe un'ulteriore «spavalda» dimostrazione che lo Stato è occupato addirittura dalle correnti di un partito. Ma dietro il gioco delle «poltrone» c'è aperta una enorme partita col grande capitale e gli alleati di governo. De Mita aveva solo cominciato a giocarla.

Paltrone che vacillano ma la vera partita è il riassetto del mercato Banche, imprese pubbliche e affari Arriva il «ribaltone» dc

scandali dei vertici bancari in «proteggono» chi con le «laboriosissime» trattative nelle stanze del Tesoro, il vecchio Micali, il nuovo «fido» di Forlani Frandini? Ma il fatto che rimane un po' in ombra, è che dietro le poltrone, è aperta in campo finanziario e economico una partita di straordinaria vastità e importanza. Un processo che sta ridisegnando concretamente i contorni del mercato e dell'intervento pubblico in economia, indotto anche dai fenomeni di internazionalizzazione - assai corposi al di là della rete del 1992. Lo stesso documento sui tagli alla spesa sui cui governo e maggioranza si appressano a litigare, in alcune parti può essere letto in questa chiave: meno previdenza pubblica, più spazio alle assicurazioni private; liceti sui farmaci, nessun disturbo ai profitti dell'industria farmaceutica; tagli agli investimenti ferroviari, favoriti all'industria automobilistica, progetti immobiliari sulle aree

Paltrone che vacillano ma la vera partita è il riassetto del mercato Banche, imprese pubbliche e affari Arriva il «ribaltone» dc

pubbliche, ecc. E ci sono poi le grandi operazioni di riassetto nel credito e nell'industria, dove vale la pena di osservare che De Mita ha lanciato quasi tutto «a ruota», la Cassa di Roma assorbe il Banco di S. Spirito, ma non si sa se l'accordo si svilupperà in direzione Sud coinvolgendo l'Imi e il Banco di Napoli, come piacerebbe soprattutto al Psi; Banco Ambrosiano e Cattolica del Veneto vanno a nozze, con la benedizione e la partecipazione della Fiat, ma non è chiaro se e come andrà avanti. L'altra ipotesi di concentrazione tra Torino (Banco di S. Paolo) e le banche dell'Iri, nelle telecomunicazioni - Italtel - sembra aver scelto come partner l'americana Ait, facendo felice De Benedetti e varie lobby democristiane e socialiste, ma il contratto non c'è ancora. E non c'è ancora, soprattutto quella «Supersta» attorno a cui tanto si agita il ministro Ciriaco De Mita. E che dire del futuro della Sme, dell'industria alimentare pubblica che Prodi

Paltrone che vacillano ma la vera partita è il riassetto del mercato Banche, imprese pubbliche e affari Arriva il «ribaltone» dc

lo scambio tra potere politico e potere economico, e la concorrenza, spesso acutissima, tra le forze politiche di maggioranza. Come e dove dislocerà le sue «truppe» Forlani? E soprattutto, per quali scelte? Per quale politica? Quanto concederà alle richieste di Agnelli e Gardini? E a quelle di Craxi e De Michelis? Per ora l'unico ad agitare pubblicamente è il segretario del Pri: infastidito dal «giungla anticapitalista» dei capi dorotei al Palaeur, Agnelli, più prudente, dice che col «ribaltone» democristiano non cambierà nulla. I socialisti, stranamente, da questo tempo su tutte queste partite pretescono tacere.



Franco Piga



Ettore Bombai

Bruno Visentini sul Pci «Non ha atteso Gorbaciov per affermare il valore assoluto della libertà»

ROMA. Il Pci, diversamente dai partiti comunisti dei paesi dell'Est, non ha aspettato né Gorbaciov né la distensione voluta dall'Unione Sovietica, per affermare il valore assoluto della libertà. Questo riconoscimento viene dal presidente del Pri, Bruno Visentini, che è intervenuto ieri in occasione della presentazione del libro di Giorgio Napolitano intitolato «Oltre i vecchi confini». Questa posizione - ha aggiunto Visentini - ha tenuto d'occhio una grande importanza per porre le basi di una serie politica europeista delle sinistre.

L'insostenibile debolezza della città

«Ripensare la città»: ovvero la città e i modi per governarla, la città e il «disagio» di viverci, la città intreccio tra politica e cultura. Un incontro fra tecnici, amministratori e intellettuali comunisti ha discusso, in vista delle elezioni amministrative del 1990, come applicare il «nuovo corso» alle grandi aree urbane. E si è dato un appuntamento: una Convenzione nazionale da tenersi in autunno.

gativo, più strettamente politico, sulle cause di una perdita di consenso e di voti del Pci proprio nelle grandi città, tradizionali punti di forza e diventate invece punti di debolezza. La risposta non poteva venire fuori dall'incontro dell'altro giorno, ma di sicuro qualche punto fermo si è stato piantato. Come quello dell'applicazione del «nuovo corso» anche ai problemi della città, attraverso l'introduzione di «elementi di discontinuità» - come ha ricordato Gavino Angius - pur non rinnegando le esperienze passate, non le riproporgano stancamente producendo un errore politico molto grave e culturalmente angusto. Insomma il rischio di «basso profilo» va aggirato con proposte forti, fuori da «amministratorismi» e «politicismi», per un effettivo e incisivo governo delle aree urbane. Nelle città vige una sorta di «democrazia invecchiata», per cui alla debolezza dei diritti e dei poteri dei semplici cittadini, come degli amministratori, si contrappone la forza di poteri privati e politici più o meno occulti. Per batterli non sono sufficienti vecchi metodi e strumenti, servono piuttosto idee nuove e misure di ingegneria istituzionale, dalla riforma elettorale alla creazione di nuovi istituti di democrazia come il «comune metropolitano».

Socialisti Congresso in forse a Rimini?

ROMA. Il congresso nazionale del Psi sta rischiando di trovarsi senza un tetto. Convocato per i giorni che vanno dal 3 al 7 maggio, dovrebbe svolgersi alla Fiera di Rimini, luogo ideale non solo per la capienza delle strutture ma anche per la grande ricettività alberghiera della cittadina turistica. Ma in questi giorni gli organizzatori del congresso hanno scoperto che negli stessi ambienti saranno preclusi da un'iniziativa di Comunione e liberazione (che si concluderà il 30 aprile) e succeduti dalle assise del Pri (che cominceranno il 10 maggio). In teoria tutto bene: i socialisti non si sentono certo disturbati dal fatto di trovarsi in mezzo al «sandwich» ciellino-repubblicano. Ma c'è un problema di tempi: la coreografia congressuale del Psi, notoriamente poco essenziale, richiede una decina di giorni di preparazione e altrettanti per smontare ogni cosa. I socialisti stanno perciò premendo su Ci e sul Pri affinché spostino di pochi giorni le loro rispettive iniziative per far posto alla kermesse craxiana.

Psi-ex Psdi Ora Craxi chiede un incontro

ROMA. Il Psi ha rivolto all'Unione democratica socialista, il gruppo che raccoglie gli scissionisti del Psdi, l'invito a un incontro. La proposta è stata prontamente accettata dagli interessati. È stato lo stesso Craxi a scrivere ai dirigenti dell'Uds una lettera in cui sottolinea il valore di ogni iniziativa che con coerenza intende muoversi verso la giusta direzione di un rafforzamento dell'unità socialista. Craxi nella missiva parla anche dell'esigenza di creare nuove prospettive di presenza e di azione verso cui possono confluire i compagni che provengono da esperienze diverse e che oggi possono ritrovare un terreno comune di organizzazione e di azione. Non si è fatta attendere la risposta dell'Unione. «La nascita del nostro movimento - scrive tra le altre cose Pier Luigi Romita in un messaggio a via del Corso - ha proprio lo scopo di chiarire e superare in tempi brevi i problemi e incrementare che ancora si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo unitario, ed è con questo spirito che accettiamo senza altro l'invito per l'incontro».